



Spett.le **PROVINCIA DI LECCE**  
Servizio Politiche di Tutela Ambientale e  
Transizione Ecologica  
Via Umberto I, 13  
73100 – Lecce  
ambiente@cert.provincia.le.it

e, p.c. **ARPA Puglia**  
Direzione Scientifica  
SEDE

**Oggetto: Proponente: SOLAER CLEAN ENERGY ITALY 08 S.r.l.**

Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) ai sensi dell'art. 27bis del D. Lgs. 152/06, relativo alla costruzione ed esercizio di impianto "agro-fotovoltaico" denominato "FV-Salonna", della potenza di 2.800,00 kW in AC e 3.804,84 kWp in DC, ricadente all'interno del territorio comunale di Lecce, località "Salonna", con opere di connessione ricadenti in parte anche nel Comune di Surbo (LE).

**Parere su Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA)**

Rif: prot. ARPA Puglia n. 17321 del 21.03.2025.

Seguito e riferimento alla pratica di cui all'oggetto, tenuto conto che nel verbale dell'ultima CdS, tenutasi in data 20/12/2023, codesta Autorità Competente ha chiesto a questa agenzia la validazione del PMA (nota acquisita al protocollo ARPA Puglia n. 01524 del 10/01/2024) e che la stessa A.C. ha convocato una CdS per la data del 29/04/2025 (prot. ARPA Puglia n. 17321 del 21/03/2025), considerate tutte le precedenti comunicazioni intercorse ed esaminata tutta la documentazione di progetto disponibile alla data del 17/04/2025 (incluse le varie integrazioni ed il PMA) pubblicata sul sito della Provincia di Lecce all'indirizzo: [www.provincia.le.it/paur\\_solaer\\_fv\\_salonna](http://www.provincia.le.it/paur_solaer_fv_salonna), fermo restando la Valutazione Tecnica Ambientale negativa, già espressa con nota prot. ARPA Puglia n. 46174 del 23.06.2022 e successivamente confermata (prot. nn. 68125 del 06/10/2022, 02110 del 13/01/2023, 30528 del 26/04/2023 e 81193 del 13/12/2023), si esprime valutazione tecnica in merito esclusivamente al PMA disponibile, così come richiesto dall'A.C., per quanto di competenza.

1

A seguito dell'istruttoria e l'analisi del PMA fornito si riscontra quanto di seguito:

• **ATMOSFERA:**

1. Il proponente ha dichiarato che monitorerà in i parametri meteorologici riportati a pag. 58 del PMA con una frequenza pari a 2 settimane consecutive per ogni trimestre per le fasi ante operam, di cantiere, di esercizio (primo anno) e di dismissione (primo anno). Si chiede al proponente di aggiungere anche nella tabella riassuntiva dei monitoraggi a pag. 121 la previsione del monitoraggio post-operam;
2. Il proponente ha indicato a pag. 58 i parametri che saranno monitorati e analizzati in fase ante operam, di cantiere e esercizio oltre a quelli microclimatici (PM10, PM2,5, ecc). Si chiede al proponente di prevedere anche il monitoraggio delle PTS e di individuare dei valori soglia superati i quali occorrerà adottare opportune misure di mitigazione (bagnatura superfici, sospensione lavorazioni, ecc) e di aggiungere anche nella tabella riassuntiva dei monitoraggi a pag. 121 la previsione del monitoraggio post-operam;
3. si chiede al proponente di indicare meglio l'ubicazione dei punti di monitoraggio, per le varie fasi, sia nel PMA che nelle planimetrie allegate, in quanto non pare esserci una correlazione univoca tra quanto indicato nelle tavole Y49TDS2\_ElaboratoGrafico\_0\_20 e Y49TDS2\_ElaboratoGrafico\_0\_24 e quanto indicato nel PMA (il proponente fa riferimento ad una tavola T21 la quale non è allegata al PMA);
4. si chiede al proponente l'indicazione dei riferimenti planimetrici circa l'indicazione dei punti di emissione e i recettori sensibili;
5. è stata indicata la frequenza di monitoraggio, relativamente alla quale si chiede al proponente, come già indicato nei punti precedenti, di aggiornare la tabella riassuntiva dei monitoraggi a pag. 121 con la previsione del monitoraggio post-operam.

- SUOLO:

6. il proponente ha dichiarato che non saranno utilizzati diserbanti chimici;
7. il Proponente ha redatto il Piano di Monitoraggio da applicare alla componente "suolo" in base a quanto indicato nelle *"Linee guida per il monitoraggio del suolo su superfici agricole destinate ad impianti fotovoltaici a terra"*, redatto da IPLA S.p.a. (Istituto per le Pianta da Legno e l'Ambiente) su incarico della Direzione Agricoltura della Regione Piemonte ed approvate dalla stessa amministrazione con D.D. 27 settembre 2010, n. 1035/DB11.00;
8. il proponente ha indicato i punti, i parametri e le frequenze di monitoraggio in fase ante operam, di cantiere e di esercizio. Si chiede al proponente di prevedere anche un monitoraggio in fase post operam.

- ACQUE:

9. Il proponente ha previsto, relativamente alle acque sotterranee, una campagna di indagini in fase ante operam e una campagna trimestrale per tutta la fase di cantiere relativamente ai parametri indicati nella tabella riassuntiva a pag. 121 del PMA e ha individuato i punti di monitoraggio; si chiede al proponente di indicare i valori limite da rispettare;
10. Si chiede al proponente di prevedere un controllo circa l'idoneità all'utilizzo delle acque per il lavaggio dei pannelli e ai fini irrigui e di registrare gli eventuali quantitativi di acque emunte annualmente in fase di esercizio;
11. Il proponente ha indicato i parametri e una frequenza trimestrale di monitoraggio sia in fase di cantiere che di esercizio delle acque superficiali. Si chiede di indicare i valori limite e i punti di monitoraggio su planimetria.

- FLORA E FAUNA:

12. si chiede al Proponente di specificare meglio (popolando anche la tabella riassuntiva a pag. 121) le frequenze e la durata del monitoraggio durante le varie fasi; per quanto concerne la fase di esercizio si deve prevedere una frequenza semestrale per i primi due anni e annuale per i successivi, mentre per le fasi ante operam, cantiere e post operam si deve prevedere una sola giornata di studio al termine di ogni fase;
13. assenza dell'indicazione dell'Ente (A.C) a cui saranno trasmesse le relazioni annuali redatte da esperti naturalisti;

- RUMORE e CAMPI ELETTROMAGNETICI:

14. Relativamente alle matrici ambientali "Rumore" e "Campi Elettromagnetici", l'U.O.S. Agenti Fisici del DAP di Lecce non rileva la presenza di criticità.

- PRODUZIONE AGRICOLA:

15. Risulta assente uno studio circa la produzione agricola. Pertanto si chiede al proponente di:
  - a. In fase ante operam redigere un piano di piano di coltivazione della coltura esistente, recante indicazioni in merito alle specie presenti, alla superficie effettivamente destinata alle coltivazioni, alle condizioni di crescita delle piante, alle tecniche di coltivazione (sesto di impianto, densità di semina, indicazioni su tipo e quantità di concimi, ecc);
  - b. In fase di esercizio redigere (e trasmettere all'A.C.) piani annuali di coltivazione, recanti indicazioni in merito alle specie annualmente coltivate, alla superficie effettivamente destinata alle coltivazioni, alle condizioni di crescita delle piante, alle tecniche di coltivazione (sesto di impianto, densità di semina, indicazioni su tipo e quantità di concimi, consumi idrici trattamenti fitosanitari), produttività, occupazione.

Alla luce di quanto su riportato e in attesa che il proponente superi le criticità rilevate, la presente valutazione del PMA è allo stato da considerarsi **NON definitiva**. Le modifiche/condizioni necessarie ai fini dell'assenso (ex art. 14-ter comma 3 della Legge 241/90) sono indicate nella presente valutazione.

Si chiede al proponente di fornire un riscontro puntuale per ciascun punto indicato, specificando, per ogni osservazione, l'elaborato aggiornato di riferimento (con relativo codice/nome e data della revisione) che recepisce le modifiche apportate.

Resta fermo quanto indicato in premessa, ribadendo la Valutazione Tecnica Ambientale **Negativa**, già espressa con nota prot. ARPA Puglia n. 46174 del 23.06.2022 e successivamente confermata (prot. nn. 68125 del 06/10/2022, 02110 del 13/01/2023, 30528 del 26/04/2023 e 81193 del 13/12/2023), relativamente al progetto.

Si rammenta, inoltre, che la realizzazione dell'impianto deve risultare per il terreno che lo ospita meno invasiva possibile e nel caso in esame, dopo le operazioni di montaggio, il terreno dovrà essere riportato alla sua naturalità permettendo l'assorbimento delle acque piovane ed il naturale deflusso delle stesse. Pertanto, deve essere presentato un programma di minimizzazione degli impatti, compatibile con la gestione dell'impianto, definendo la natura delle strade interne ed esterne con relativa ottimizzazione dei percorsi, il trattamento dello strato superficiale del terreno e modalità di coltivazione e diserbo, costituzione delle aree al servizio dell'impianto (parcheggi, piazzole, ecc.), costituzione dei supporti di sostegno delle cabine prefabbricate.

È fatta salva l'osservanza delle procedure previste dalla legge per il rilascio di provvedimenti autorizzativi, concessioni, pareri o nulla osta comunque denominati richiesti a tutela del territorio, dell'ambiente e del paesaggio, non di competenza di questa Agenzia.

Distinti Saluti

**Il Direttore del DAP Lecce  
e dell'U.O.C. Servizio Territoriale**  
*dott. Antonio D'Angela*

**Il GdL:**

*dott. ing. Riccardo Iennarelli*

*dott. Roberto Barnaba*